

Una rassegna di persone straordinarie proposta per Marsilio da Stefano Lorenzetto

Dai borghi degli Appennini alle Ande Imprese eroiche di gente normale

Artista

Il caso di Bruno Carati: pittore tetraplegico dalla nascita, mantiene la famiglia con i quadri

di **Marzio Breda**

Una comunità sotto narcosi, che neppure mugugna. Un popolo intorpidito dall'overdose di chiacchiere (lo «storytelling elevato a forma di governo») distillate da una classe dirigente in pieno delirio narcisistico. E un premier che si fa forte di una pretesa «assenza di alternative all'infuori di me» e, proiettandosi molto al di là della normale autostima, lancia interdetti contro chiunque esprima dubbi sulla ripartenza del Paese sotto la sua guida. Una Repubblica dove ormai rischia di entrare in crisi il concetto stesso di democrazia rappresentativa e dove «mancano gli uomini, mentre abbondano gli ometti». Cioè pigmei senza alcun respiro etico, capaci solo d'inventare «favole della buonanotte per mettere a letto felici gli italiani».

È dura fino ai toni dell'invettiva, la denuncia di Stefano Lorenzetto sullo stato dell'Italia oggi. Così sconfortata e disperante da spingerlo a cercare qualche antidoto per quanti s'indignano come lui e, rifiutando la retorica dell'ottimismo, si deprimono all'idea di appartenere alle prime generazioni «che consegneranno ai figli un futuro ben peggiore di quello che abbiamo avuto in eredità noi». Gli antidoti in grado di farci recuperare fiducia, nonostante l'aria di sfascio, sono le 35 storie che questo intervistatore-principe ha raccolto in *Giganti. Italiani seri nel Paese del blablà* (Marsilio editore).

Persone quasi sempre sconosciute e che il giornalista propone perché li lega un rapporto morale con il mondo.

Succede con Marco Bartoletti, ex tornitore e assicuratore fio-

rentino, che ha fondato un'azienda cui si affidano i maggiori marchi del mondo per le loro borse (da Cartier a Hermès a Prada) e assume malati di tumore, disabili psichici e pensionati, pagando alle gestanti quasi 2 anni di stipendio «purché restino a casa». Il suo è evidentemente un buon investimento, considerato che ha visto crescere il fatturato dell'11 mila per cento in 12 anni. Altro caso, quello di Pietro Gamba, operaio divenuto medico che 25 anni fa ha scelto di andare con la moglie biologa a vivere sulle Ande, a 3.200 metri d'altitudine, dove ha aperto un ospedale per curare i *campesinos*. Ovviamente gratis.

Nuovi «giganti», che s'ispirano alle tre virtù indispensabili per ogni buona vita: «La gravitas, intesa come serietà, la dignitas e la pietas». Valori

difficili da coltivare. Specie se si parte con un tremendo svantaggio, com'è toccato a Bruno Carati, di Castelseprio, nel Varesotto, la cui vicenda è diventata uno spettacolo teatrale. Tetraplegico dalla nascita, dipinge senza mani e ha mantenuto la famiglia (anche la moglie è priva dell'uso del

braccio destro) con i suoi quadri, «rinunciando alla pensione d'invalidità e mantenendosi da solo». Altra vicenda esemplare, quella di Daniele Kihlgren. Suo nonno creò la Ericsson e salvò molti ebrei dalle deportazioni naziste; lui,

abbandonato a due anni, dopo un'esistenza spericolata tra droga e Aids, ha comprato borghi diroccati e spopolati tra l'Abruzzo a Matera (in Italia così ce ne sono 2 mila) e li ha fatti rivivere trasformandoli in alberghi diffusi. Risultato: posti di lavoro e rilancio dell'anagrafe.

Infine, parabola di vero eroismo, la storia di Maria Teresa Salaorni Turazza, cui hanno ucciso gli unici due figli, poliziotti. Il primo caduto sventando una rapina, il secondo per fermare un serial killer. Ha

raccontato a Lorenzetto: «Ho perso la memoria per cinque anni. Ero ogni giorno in questura, correvo incontro a tutti. Non incolpo Dio. E ho perdonato. I genitori degli assassini stanno molto peggio di me». Ora fa da mamma a tutti gli agenti d'Italia. Ecco i giganti d'oggi, altro che blablà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore



● Il giornalista Stefano Lorenzetto (Verona, 1956) è stato vicedirettore vicario del «Giornale». Ha collaborato con una quarantina di testate e ha pubblicato sedici libri. Ha vinto i premi Estense, Saint-Vincent e Biagio Agnes alla carriera

● *Giganti. Italiani seri nel Paese del blablà* è edito da Marsilio (pp. 392, € 19)





L'opera *Light of the Moon* (1991) di Igor Mitoraj (1944- 2014) al Museum Beelden aan Zee di Scheveningen, in Olanda